

# Monitor dei Distretti della Toscana

**Direzione Studi e Ricerche**

Ottobre 2020

## Monitor dei distretti

### Toscana

Ottobre 2020

Executive Summary

2 Nota Trimestrale – n. 42

Il commercio internazionale in Toscana e nei distretti industriali

4 **Direzione Studi e Ricerche**

**Industry Research**

**Sara Giusti**  
Economista

## Executive Summary

Con i risultati di commercio internazionale del 1° semestre è possibile effettuare una prima valutazione per settore e territorio degli effetti della crisi in corso e di come le misure di contenimento abbiano impattato sulle diverse specializzazioni. In termini complessivi la Toscana ha mostrato un andamento delle esportazioni in linea con la media italiana con un calo del -15%, anche se in realtà il valore del totale esportazioni nel 2020 risulta influenzato dalla crescita nel settore della metallurgia (+64% nel semestre), concentrata in particolare sui metalli preziosi di Arezzo, bene-rifugio che risente delle quotazioni dell'oro: al netto di questa componente il calo sarebbe stato più severo e pari al -23%, più marcato rispetto al corrispondente italiano pari al -16%. Se si considerano solo le esportazioni dei distretti tradizionali nel 1° semestre 2020 sono state pari a 7 miliardi, in calo rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 di oltre 3 miliardi (-31%), solo parzialmente compensate dal buon andamento dei poli della farmaceutica e biomedicale, che hanno incrementato le esportazioni di 388 milioni di euro (+28%).

Tra le diverse aree di specializzazione si può identificare la **filiera agro-alimentare** come il comparto più resiliente che è riuscito a confermare il valore di esportazioni dei primi sei mesi del 2019 (-0,5%), insieme al distretto del **Cartario di Lucca** che, grazie alla continuità operativa nel periodo di chiusura e alla maggior domanda legata alle attività di detergenza e sanificazione, ha incrementato il valore di vendita all'estero del 4,5%. Il **sistema moda**, che con dieci distretti monitorati rappresenta più del 60% delle esportazioni distrettuali, ha subito la riduzione più rilevante per effetto sia delle chiusure produttive e distributive, sia della minor attivazione legata a diversi modelli di consumo, alla ridotta capacità di spesa e anche ai minori flussi turistici soprattutto esteri. Il settore dei **mezzi di trasporto** risente della riduzione in entrambi i distretti della Nautica di Viareggio e della Camperistica della val d'Elsa, anche se durante il periodo estivo sono emersi segnali incoraggianti legati a una riscoperta della vacanza in barca e in camper in quanto percepite come sicure e conformi al distanziamento. Anche i distretti della **meccanica** hanno subito un calo nelle esportazioni, maturato soprattutto nel 2° trimestre, da ricondurre in particolare alle restrizioni agli spostamenti che hanno condizionato la possibilità di installazione, collaudo e manutenzione degli impianti. Il distretto del **Marmo di Carrara** ha mostrato un andamento negativo sia nella componente grezza, sia nella componente lavorata, che nei primi tre mesi dell'anno era riuscita a incrementare le esportazioni.

Il calo risulta generalizzato anche in riferimento ai principali mercati di sbocco, con un trend più negativo per la **Svizzera**, che però nel 2019 aveva visto un raddoppio nel valore di beni esportati, frutto anche delle scelte logistiche degli operatori del sistema moda che hanno in questo paese un polo logistico. L'unico mercato tra i principali paesi di destinazione delle esportazioni che ha incrementato il flusso di export è il **Canada**, grazie in particolare a una commessa del distretto delle Macchine per cartiera di Lucca e al buon andamento dei distretti dell'olio e del vino.

In considerazione dell'eccezionalità del momento e dell'elevata discontinuità con il passato, diventa più che mai rilevante cercare di cogliere come si articolerà e che intensità avrà la ripresa nella seconda parte dell'anno. Una prima valutazione può essere ottenuta da una rielaborazione di un'indagine condotta da Unioncamere-Anpal tra il 20 luglio e il 3 agosto: secondo queste evidenze il 31% delle imprese distrettuali toscane dichiara di tornare su livelli di attività accettabili entro il 2020. Anche da questa rilevazione si evidenziano difficoltà maggiori e tempi di recupero più dilatati per il sistema moda, mentre nei settori dell'agro-alimentare, della meccanica e del sistema casa la percentuale di imprese distrettuali che prevede un ritorno di attività su livelli accettabili nel 2020 sale a più della metà.

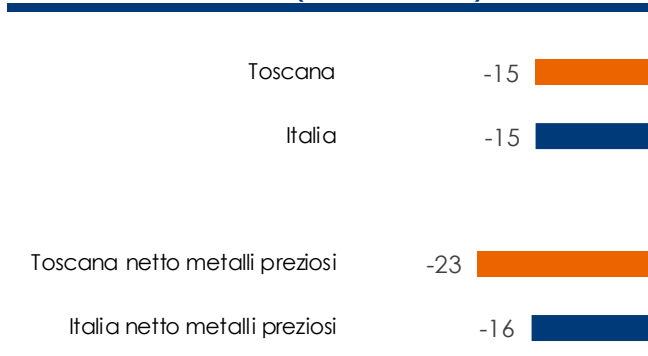
Il contesto rimane molto incerto e fortemente condizionato dall'evoluzione della pandemia e dalle politiche di contenimento che verranno adottate. La crisi in corso costituisce un momento di grande discontinuità, ma può rappresentare anche un'occasione per il rilancio dell'economia e dei distretti industriali; in particolare le specializzazioni distrettuali toscane si distinguono per

alcune caratteristiche che possono rappresentare dei punti di forza. Si pensi in particolare ai forti legami tra le imprese del territorio, alla possibilità di trovare fornitori per le diverse fasi produttive in un raggio ravvicinato: questi aspetti possono diventare un'opportunità in un contesto di ripensamento delle catene del valore. Inoltre, la presenza di relazioni di partnership e l'elevata integrazione nelle filiere produttive possono facilitare l'evoluzione dei distretti verso i temi della sostenibilità, della tracciabilità e dell'attenzione all'ambiente che hanno già caratterizzato la nascita e l'evoluzione dei distretti toscani. Si tratta di caratteristiche importanti che per essere massimizzate nelle loro potenzialità devono essere sostenute con opportuni investimenti in digitalizzazione, da introdurre nei processi di produzione, logistici e di vendita e da implementare e supportare con adeguati percorsi di formazione.

## Il commercio internazionale in Toscana e nei distretti industriali

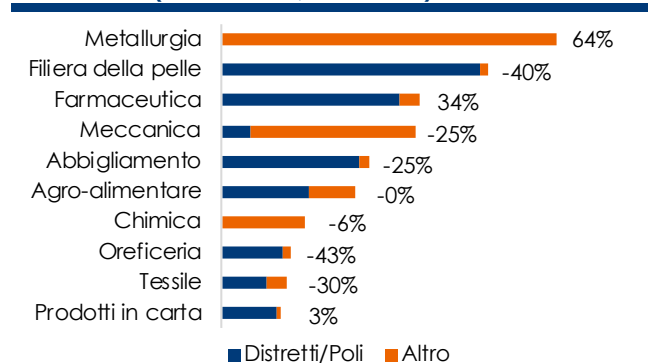
I risultati di commercio internazionale del 1° semestre permettono di effettuare una prima quantificazione degli effetti della crisi in corso a livello territoriale: questa rilevazione comprende infatti tutto il periodo interessato dalle misure di contenimento che hanno limitato le attività e la circolazione. Complessivamente la Toscana ha realizzato esportazioni per 18 miliardi con un calo nel 1° semestre del -15,3%, in linea con la media italiana (-15,3%). È opportuno evidenziare che le esportazioni della Toscana hanno beneficiato della crescita registrata dalla metallurgia (+64% nel semestre), concentrata in particolare sui metalli preziosi di Arezzo, bene-rifugio che risente delle quotazioni dell'oro: al netto di questa componente il calo sarebbe stato più severo e pari al -23%, più marcato rispetto al corrispondente italiano pari al -16% (Fig. 1). Questo particolare incremento porta la metallurgia a diventare il primo settore in termini di esportazioni a scapito della filiera della pelle, che per effetto del calo subito nei primi sei mesi (-40%) diventa il secondo settore; dal punto di vista dell'organizzazione distrettuale delle diverse filiere si può osservare una maggior concentrazione proprio nei settori che subiscono una flessione maggiore, in particolare i settori legati al sistema moda (filiera della pelle, tessile, abbigliamento, oreficeria), mentre si confermano più resilienti i poli della farmaceutica, biomedicale e agro-alimentare (Fig. 2).

**Fig. 1 – Andamento delle esportazioni nel 1° semestre 2020: confronto tra Toscana e Italia (var. % tendenziali)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – I principali settori delle esportazioni toscane nel 1° semestre 2020 (milioni di euro; variazioni %)**



Nota: la percentuale di fianco alla barra rappresenta la variazione tendenziale delle esportazioni del totale settore nel 1° semestre 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni distrettuali nel 1° semestre 2020 sono state pari a 7 miliardi, in calo rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 di oltre 3 miliardi (-31%), solo parzialmente compensate dal buon andamento dei poli della farmaceutica e biomedicale, che hanno incrementato le esportazioni di 388 milioni di euro (+28%).

L'andamento delle esportazioni distrettuali, a fronte di una riduzione generalizzata, mostra dei risultati eterogenei in termini di intensità, condizionata dagli effetti delle chiusure e dai mutamenti dal lato della domanda. Il sistema moda risulta il comparto più penalizzato con una riduzione di 2,7 miliardi (-37%), condizionato anche dal confronto con un 2019 particolarmente positivo soprattutto per i distretti fiorentini (Pelletteria e calzature di Firenze +45%; Abbigliamento di Empoli +86%); anche il settore dei mezzi di trasporto presenta un calo importante (-37%), legato soprattutto al distretto della Nautica di Viareggio. Il comparto agro-alimentare riesce a confermare il livello di esportazioni del 1° semestre 2019 (-0,5%), sostenuto dall'Olio toscano (+13,5%). In territorio positivo il distretto del Cartario di Lucca (+4,5%), che ha beneficiato di un aumento di domanda legata proprio alla gestione dell'emergenza. Infine, sempre con segno meno i distretti del sistema casa (-31,4%) e della meccanica (-14,9%) (Tab. 1).

Tab. 1 – I distretti tradizionali toscani: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazioni tendenziali)

|   | 2019            |              |               | Valori assoluti (mln di euro) |                 |                 | Variazioni tendenziali (%) |              |              |
|---|-----------------|--------------|---------------|-------------------------------|-----------------|-----------------|----------------------------|--------------|--------------|
|   | Mln. euro       | Peso %       | Var. %        | 1 sem 2020                    | 1 sem 2019      | Differenza      | 1 trim 2020                | 2 trim 2020  | 1 sem 2020   |
| <b>Totale complessivo</b>                   | <b>20.038,8</b> | <b>100,0</b> | <b>15,1</b>   | <b>7.011,4</b>                | <b>10.150,7</b> | <b>-3.139,3</b> | <b>-11,8</b>               | <b>-47,3</b> | <b>-30,9</b> |
| <b>Sistema moda</b>                         | <b>14.757,7</b> | <b>73,6</b>  | <b>25,6</b>   | <b>4.737,9</b>                | <b>7.495,3</b>  | <b>-2.757,4</b> | <b>-16,1</b>               | <b>-54,7</b> | <b>-36,8</b> |
| Pelletteria e calzature di Firenze          | 6.215,8         | 31,0         | 45,1          | 1.907,6                       | 3.262,6         | -1.355,0        | -22,8                      | -58,1        | -41,5        |
| Abbigliamento di Empoli                     | 2.491,9         | 12,4         | 85,9          | 796,6                         | 1.110,2         | -313,6          | 5,6                        | -51,0        | -28,2        |
| Oreficeria di Arezzo                        | 2.107,2         | 10,5         | 10,7          | 582,2                         | 1.051,8         | -469,6          | -15,6                      | -73,6        | -44,6        |
| Tessile e abbigliamento di Prato            | 2.042,2         | 10,2         | - 7,2         | 771,1                         | 1.052,3         | -281,1          | -5,3                       | -42,5        | -26,7        |
| Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno | 796,9           | 4,0          | - 10,2        | 283,1                         | 421,7           | -138,6          | -15,1                      | -49,6        | -32,9        |
| Pelletteria e calzature di Arezzo           | 450,0           | 2,2          | - 1,2         | 162,3                         | 231,0           | -68,6           | -26,5                      | -32,9        | -29,7        |
| Tessile e abbigliamento di Arezzo           | 354,9           | 1,8          | - 0,4         | 142,3                         | 180,6           | -38,3           | -17,8                      | -24,9        | -21,2        |
| Calzature di Lamporecchio                   | 144,0           | 0,7          | 7,0           | 35,8                          | 87,5            | -51,7           | -63,2                      | -49,3        | -59,1        |
| Calzature di Lucca                          | 125,3           | 0,6          | - 22,1        | 47,1                          | 83,7            | -36,6           | -32,0                      | -61,4        | -43,7        |
| Ceramica di Sesto Fiorentino                | 29,6            | 0,1          | - 3,2         | 9,7                           | 14,1            | -4,4            | 2,1                        | -56,2        | -31,4        |
| <b>Agro-alimentare</b>                      | <b>1.564,3</b>  | <b>7,8</b>   | <b>- 0,6</b>  | <b>813,5</b>                  | <b>817,2</b>    | <b>-3,7</b>     | <b>1,5</b>                 | <b>-2,6</b>  | <b>-0,5</b>  |
| Vini dei colli fiorentini e senesi          | 724,7           | 3,6          | 3,5           | 325,0                         | 337,7           | -12,7           | 13,1                       | -19,9        | -3,8         |
| Olio toscano                                | 572,0           | 2,9          | - 9,3         | 337,7                         | 297,5           | 40,1            | 4,5                        | 23,4         | 13,5         |
| Florovivaistico di Pistoia                  | 267,6           | 1,3          | 9,7           | 150,8                         | 181,9           | -31,1           | -20,4                      | -12,2        | -17,1        |
| <b>Mezzi di trasporto</b>                   | <b>1.277,4</b>  | <b>6,4</b>   | <b>- 3,9</b>  | <b>394,5</b>                  | <b>623,0</b>    | <b>-228,4</b>   | <b>-13,4</b>               | <b>-47,7</b> | <b>-36,7</b> |
| Nautica di Viareggio                        | 742,8           | 3,7          | 5,9           | 139,0                         | 316,6           | -177,6          | -26,6                      | -60,9        | -56,1        |
| Camperistica della Val d'Elsa               | 534,5           | 2,7          | - 14,9        | 255,5                         | 306,4           | -50,8           | -9,6                       | -23,8        | -16,6        |
| <b>Beni intermedi</b>                       | <b>985,1</b>    | <b>4,9</b>   | <b>- 12,8</b> | <b>523,1</b>                  | <b>500,6</b>    | <b>22,5</b>     | <b>8,4</b>                 | <b>0,7</b>   | <b>4,5</b>   |
| Cartario di Lucca                           | 985,1           | 4,9          | - 12,8        | 523,1                         | 500,6           | 22,5            | 8,4                        | 0,7          | 4,5          |
| <b>Sistema casa</b>                         | <b>772,8</b>    | <b>3,9</b>   | <b>- 6,2</b>  | <b>273,8</b>                  | <b>398,9</b>    | <b>-125,1</b>   | <b>-10,6</b>               | <b>-49,4</b> | <b>-31,4</b> |
| Marmo di Carrara                            | 695,9           | 3,5          | - 5,6         | 244,4                         | 359,2           | -114,8          | -9,3                       | -51,1        | -32,0        |
| Mobile imbottito di Quarrata                | 76,8            | 0,4          | - 11,6        | 29,4                          | 39,7            | -10,3           | -20,6                      | -31,5        | -25,9        |
| <b>Meccanica</b>                            | <b>681,6</b>    | <b>3,4</b>   | <b>- 14,6</b> | <b>268,7</b>                  | <b>315,8</b>    | <b>-47,1</b>    | <b>24,1</b>                | <b>-42,9</b> | <b>-14,9</b> |
| Macchine per l'industria cartaria di Lucca  | 596,8           | 3,0          | - 15,6        | 238,4                         | 278,1           | -39,7           | 27,6                       | -43,7        | -14,3        |
| Macchine per l'industria tessile di Prato   | 84,8            | 0,4          | - 6,8         | 30,2                          | 37,6            | -7,4            | 0,5                        | -36,4        | -19,7        |

Nota: i macro settori sono rappresentati in ordine decrescente per esportazioni del 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche dal punto di vista dei principali **mercati di destinazione**, le esportazioni dei distretti toscani presentano un andamento negativo comune a tutti i mercati; dal punto di vista dell'intensità si registra un calo più marcato verso la Svizzera (-44,7%), condizionato però anche dal risultato del 2019 che aveva visto raddoppiate le vendite trainate dalla filiera della moda, che ha nel mercato elvetico un polo logistico di riferimento. Particolarmente negativo anche il trend verso Hong Kong (-48,6%) e gli Emirati Arabi Uniti (-53,6%), condizionati in particolare dalle minori vendite del distretto dell'Oreficeria di Arezzo. Tra i primi mercati di sbocco, l'unico paese con una crescita nelle esportazioni è il Canada, frutto di un flusso importante dal distretto delle Macchine per cartiera di Lucca e della tenuta di vendite di Olio toscano e Vini dei colli fiorentini e senesi (Tab. 2).

**Tab. 2 – I distretti tradizionali toscani: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro; variazioni tendenziali)**

|                     | 2019            |              |             | Valori assoluti (milioni di euro) |                 |                 | Variazioni tendenziali (%) |              |              |
|---------------------|-----------------|--------------|-------------|-----------------------------------|-----------------|-----------------|----------------------------|--------------|--------------|
|                     | Min. euro       | Peso %       | Var. %      | 1 sem 2020                        | 1 sem 2019      | Differenza      | 1 trim 2020                | 2 trim 2020  | 1 sem 2020   |
| <b>Totale</b>       | <b>20.038,8</b> | <b>100,0</b> | <b>15,1</b> | <b>7.011,4</b>                    | <b>10.150,7</b> | <b>-3.139,3</b> | <b>-11,8</b>               | <b>-47,3</b> | <b>-30,9</b> |
| Svizzera            | 5.301,0         | 26,5         | 107,9       | 1.530,4                           | 2.767,8         | -1.237,4        | -24,8                      | -60,2        | -44,7        |
| Francia             | 2.014,8         | 10,1         | 6,1         | 873,5                             | 1.016,6         | -143,2          | 7,3                        | -32,8        | -14,1        |
| Stati Uniti         | 1.967,9         | 9,8          | 0,3         | 751,9                             | 932,9           | -181,0          | 1,4                        | -41,1        | -19,4        |
| Germania            | 1.268,3         | 6,3          | - 4,0       | 579,2                             | 665,9           | -86,7           | -0,3                       | -25,1        | -13,0        |
| Regno Unito         | 1.018,4         | 5,1          | 0,6         | 418,1                             | 528,5           | -110,4          | -3,3                       | -36,2        | -20,9        |
| Hong Kong           | 765,4           | 3,8          | - 6,7       | 210,1                             | 409,2           | -199,1          | -36,6                      | -60,0        | -48,6        |
| Cina                | 527,9           | 2,6          | - 0,5       | 205,0                             | 282,0           | -76,9           | -37,2                      | -19,6        | -27,3        |
| Spagna              | 637,2           | 3,2          | - 15,7      | 204,0                             | 299,4           | -95,4           | -13,7                      | -49,5        | -31,9        |
| Emirati Arabi Uniti | 675,0           | 3,4          | 12,6        | 161,2                             | 347,4           | -186,2          | -14,3                      | -91,3        | -53,6        |
| Paesi Bassi         | 312,1           | 1,6          | - 7,6       | 132,6                             | 154,7           | -22,1           | -5,1                       | -23,7        | -14,3        |
| Canada              | 269,6           | 1,3          | 3,2         | 132,1                             | 128,6           | 3,5             | 27,0                       | -21,8        | 2,7          |
| Giappone            | 388,5           | 1,9          | 14,5        | 125,9                             | 173,8           | -48,0           | -13,3                      | -42,1        | -27,6        |
| Repubblica di Corea | 295,1           | 1,5          | 8,9         | 115,6                             | 141,5           | -25,9           | -3,1                       | -30,2        | -18,3        |
| Turchia             | 316,4           | 1,6          | 11,0        | 110,1                             | 157,2           | -47,1           | 13,2                       | -67,4        | -29,9        |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il sistema moda rimane il più rilevante tra i distretti tradizionali toscani e al tempo stesso risulta quello maggiormente colpito dalla crisi in corso. I dieci distretti che possono essere ricondotti a questo comparto hanno realizzato 4,7 miliardi di esportazioni con un calo di 2,8 miliardi rispetto al 1° semestre 2019 (-36,8%) con impatti più significativi per l'oreficeria (-44,6%) e la filiera della pelle (-40,4%), mentre il tessile e abbigliamento e la ceramica si attestano attorno al -30% (Tab. 3).

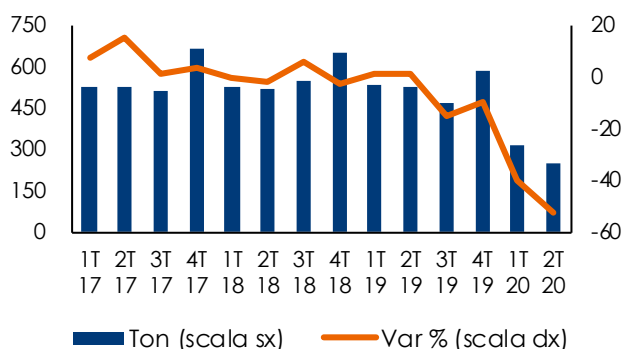
Tab. 3 – Il sistema moda: andamento delle esportazioni per le diverse componenti (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

|   | 2019            |              |             | Valori assoluti (milioni di euro) |                |                 | Variazioni tendenziali (%) |              |              |
|---|-----------------|--------------|-------------|-----------------------------------|----------------|-----------------|----------------------------|--------------|--------------|
|   | Mln. euro       | Peso %       | Var. %      | 1 sem 2020                        | 1 sem 2019     | Differenza      | 1 trim 2020                | 2 trim 2020  | 1 sem 2020   |
| <b>Sistema moda</b>                     | <b>14.757,7</b> | <b>100,0</b> | <b>25,6</b> | <b>4.737,9</b>                    | <b>7.495,3</b> | <b>-2.757,4</b> | <b>-16,1</b>               | <b>-54,7</b> | <b>-36,8</b> |
| <b>Filiera della pelle, di cui:</b>     | <b>7.731,9</b>  | <b>52,4</b>  | <b>30,6</b> | <b>2.436,0</b>                    | <b>4.086,4</b> | <b>-1.650,4</b> | <b>-23,7</b>               | <b>-55,8</b> | <b>-40,4</b> |
| <b>Pelletteria</b>                      | <b>5.312,6</b>  | <b>36,0</b>  | <b>37,8</b> | <b>1.700,3</b>                    | <b>2.771,0</b> | <b>-1.070,8</b> | <b>-22,2</b>               | <b>-54,1</b> | <b>-38,6</b> |
| Pelletteria di Firenze                  | 4.423,8         | 30,0         | 52,1        | 1.371,8                           | 2.310,1        | -938,3          | -23,9                      | -56,6        | -40,6        |
| Concia di Santa Croce sull'Arno         | 625,8           | 4,2          | 8,3         | 225,1                             | 330,5          | -105,3          | -12,5                      | -48,2        | -31,9        |
| Pelletteria di Arezzo                   | 262,9           | 1,8          | 0,4         | 103,4                             | 130,5          | -27,1           | -15,2                      | -25,8        | -20,8        |
| <b>Calzature</b>                        | <b>2.419,3</b>  | <b>16,4</b>  | <b>17,0</b> | <b>735,7</b>                      | <b>1.315,4</b> | <b>-579,7</b>   | <b>-26,8</b>               | <b>-59,4</b> | <b>-44,1</b> |
| Calzature di Firenze                    | 1.792,0         | 12,1         | 30,2        | 535,9                             | 952,5          | -416,7          | -19,5                      | -61,4        | -43,7        |
| Calzature di Arezzo                     | 187,0           | 1,3          | 2,3         | 59,0                              | 100,5          | -41,5           | -39,6                      | -43,3        | -41,3        |
| Calzature di S. Croce                   | 171,1           | 1,2          | 16,4        | 58,0                              | 91,2           | -33,2           | -22,3                      | -56,2        | -36,4        |
| Calzature di Lamporecchio               | 144,0           | 1,0          | 7,0         | 35,8                              | 87,5           | -51,7           | -63,2                      | -49,3        | -59,1        |
| Calzature di Lucca                      | 125,3           | 0,8          | 22,1        | 47,1                              | 83,7           | -36,6           | -32,0                      | -61,4        | -43,7        |
| <b>Tessile e abbigliamento, di cui:</b> | <b>4.889,0</b>  | <b>33,1</b>  | <b>25,4</b> | <b>1.710,1</b>                    | <b>2.343,0</b> | <b>-632,9</b>   | <b>-1,6</b>                | <b>-45,6</b> | <b>-27,0</b> |
| <b>Abbigliamento</b>                    | <b>3.076,1</b>  | <b>20,8</b>  | <b>40,4</b> | <b>1.072,3</b>                    | <b>1.462,9</b> | <b>-390,6</b>   | <b>-1,0</b>                | <b>-47,1</b> | <b>-26,7</b> |
| Abbigliamento di Empoli                 | 2.138,4         | 14,5         | 77,7        | 675,0                             | 981,6          | -306,6          | -1,3                       | -53,1        | -31,2        |
| Abbigliamento di Prato                  | 680,9           | 4,6          | 6,7         | 292,0                             | 349,4          | -57,3           | 6,7                        | -36,2        | -16,4        |
| Abbigliamento di Arezzo                 | 256,7           | 1,7          | 0,8         | 105,3                             | 131,9          | -26,6           | -16,6                      | -24,6        | -20,2        |
| <b>Tessuti</b>                          | <b>985,2</b>    | <b>6,7</b>   | <b>4,9</b>  | <b>353,9</b>                      | <b>528,1</b>   | <b>-174,2</b>   | <b>-12,0</b>               | <b>-46,0</b> | <b>-33,0</b> |
| Tessuti di Prato                        | 941,5           | 6,4          | 4,7         | 339,7                             | 505,1          | -165,4          | -11,5                      | -45,8        | -32,8        |
| Tessuti di Arezzo                       | 43,7            | 0,3          | 7,8         | 14,2                              | 23,0           | -8,7            | -20,2                      | -53,2        | -38,0        |
| <b>Maglieria</b>                        | <b>663,8</b>    | <b>4,5</b>   | <b>34,9</b> | <b>217,1</b>                      | <b>256,0</b>   | <b>-38,9</b>    | <b>23,5</b>                | <b>-37,9</b> | <b>-15,2</b> |
| Maglieria di Empoli                     | 353,5           | 2,4          | 157,1       | 121,6                             | 128,5          | -7,0            | 93,9                       | -38,6        | -5,4         |
| Maglieria di Prato                      | 255,8           | 1,7          | 15,9        | 72,7                              | 101,8          | -29,1           | -10,4                      | -46,5        | -28,6        |
| Maglieria di Arezzo                     | 54,5            | 0,4          | 8,2         | 22,8                              | 25,7           | -2,9            | -23,2                      | -0,8         | -11,2        |
| <b>Filati di Prato</b>                  | <b>163,9</b>    | <b>1,1</b>   | <b>7,9</b>  | <b>66,8</b>                       | <b>96,0</b>    | <b>-29,3</b>    | <b>-16,5</b>               | <b>-41,8</b> | <b>-30,5</b> |
| <b>Oreficeria di Arezzo</b>             | <b>2.107,2</b>  | <b>14,3</b>  | <b>10,7</b> | <b>582,2</b>                      | <b>1.051,8</b> | <b>-469,6</b>   | <b>-15,6</b>               | <b>-73,6</b> | <b>-44,6</b> |
| <b>Ceramica di Sesto Fiorentino</b>     | <b>29,6</b>     | <b>0,2</b>   | <b>3,2</b>  | <b>9,7</b>                        | <b>14,1</b>    | <b>-4,4</b>     | <b>2,1</b>                 | <b>-56,2</b> | <b>-31,4</b> |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

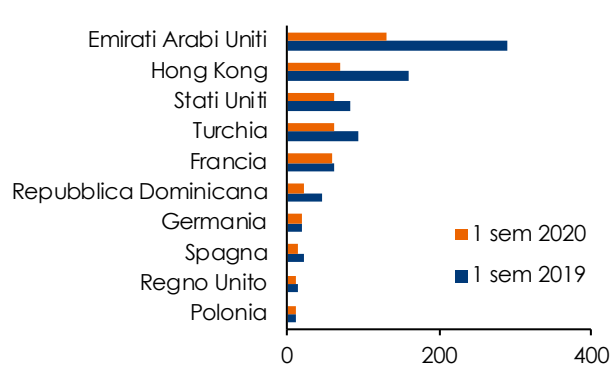
Le difficoltà emerse per il distretto dell'**Oreficeria di Arezzo** sono diffuse anche agli altri distretti del settore (Vicenza -41,6%, Valenza Po -52,6%) e accomunate dalla forte contrazione della domanda globale di oreficeria condizionata da: quotazione dei preziosi a livelli massimi, canali distributivi e flussi turistici compromessi dalle misure di contenimento, calo dei redditi disponibili e incertezza sul futuro (Fig. 3). L'analisi dei flussi per i principali paesi di destinazione evidenzia un crollo generalizzato per tutti i principali mercati di sbocco, più accentuato nel 2° trimestre soprattutto per gli Emirati Arabi Uniti (-55,3% pari a -160 milioni di euro nel semestre, di cui -11% nel 1° trimestre e -96,5% nel 2° trimestre), paese pivot verso il continente indiano in forte difficoltà di mercato, e per Hong Kong (-89 milioni di euro, di cui -42,1% nel 1° trimestre, -68,9% nel 2° trimestre), che aveva già risentito delle difficoltà del mercato cinese nel 1° trimestre (Fig. 4).

Fig. 3 – Domanda mondiale di gioielli in oro (livelli in tonnellate e var. % trimestrale)



Fonte: World Gold Council – Gold Demand Trend

Fig. 4 - I principali paesi di destinazione delle esportazioni del distretto dell'Oreficeria di Arezzo (milioni di euro)

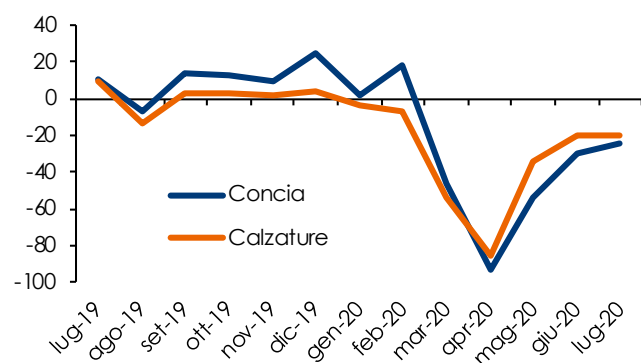


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



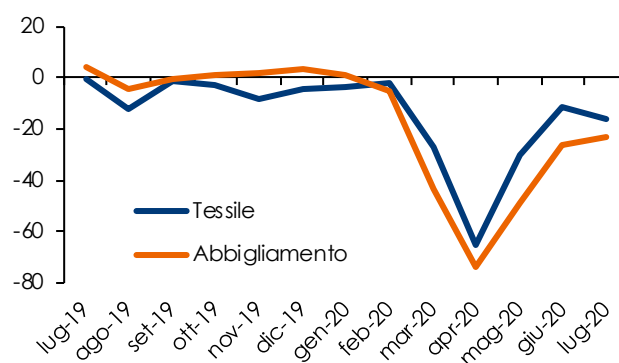
I distretti della **filiera della pelle** mostrano un andamento in contrazione sia nella componente a monte della pelletteria (-38,6%), sia nelle specializzazioni a valle della filiera come le calzature (-44,1%), maggiormente penalizzate dalla chiusura della catena distributiva e dalle contrazioni nei consumi. Tra i distretti del **tessile e abbigliamento** sono invece i settori a monte come i tessuti e i filati a segnare il calo più marcato (rispettivamente pari al -33% e -30,5%), mentre l'abbigliamento e la maglieria registrano una contrazione sui mercati esteri rispettivamente del -26,7% e del -15,2%. Al fine di cogliere un andamento del settore più aggiornato e comprensivo dei mesi di progressiva riapertura, è interessante osservare come si sono mossi i comparti in riferimento agli indici di fatturato: queste statistiche che sono disponibili con un dettaglio temporale più aggiornato, ma solo per il dato italiano, permettono di cogliere dei segnali di normalizzazione e di riposizionamento verso un sentiero di graduale e lento recupero (Figg. 5 e 6).

**Fig. 5 – Evoluzione dell'indice del fatturato del settore della concia e delle calzature in Italia (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Evoluzione dell'indice del fatturato del settore del tessile e dell'abbigliamento in Italia (var. % tendenziale)**

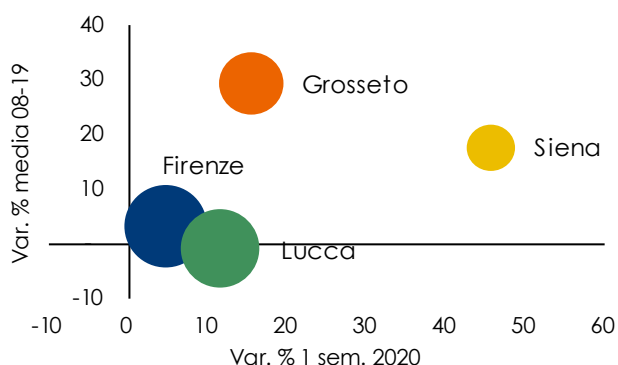


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **filiera agro-alimentare** rappresenta la seconda realtà più importante tra i distretti tradizionali toscani e in questa prima parte dell'anno uno dei settori più resilienti con un sostanziale allineamento sui valori del 1° semestre del 2019. Particolarmente positivo il risultato del distretto dell'**Olio toscano**, che con 337,7 milioni di euro ha incrementato del 13,5% le vendite all'estero (+40 milioni), con un risultato particolarmente positivo proprio nel 2° trimestre (+23,4%) e con tutte le province specializzate che hanno incrementato nel 2020 il valore delle esportazioni (Fig. 7). Il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** presenta un'elevata presenza sul mercato nordamericano, che da solo rappresenta più del 40% delle esportazioni, e in termini di andamento nei primi sei mesi si può evidenziare una crescita iniziale nel periodo gennaio-marzo (+13,1%) che è stata progressivamente riassorbita nel 2° trimestre (-19,9%) con un effetto complessivo di leggera contrazione (-3,8%), maturata soprattutto verso i mercati europei e asiatici (Fig. 8). Le previsioni per la vendemmia 2020 stimano per la Toscana un calo produttivo tra i più marcati in Italia e intorno al -15% (2,23 milioni di ettolitri nel 2020 rispetto a 2,625 milioni di ettolitri nel 2019): secondo i consorzi locali la quantità non abbondante di uva non rappresenta in questo momento una minaccia, in particolare considerando l'attuale fase economica, il calo delle vendite e l'obiettivo di prevenire gli esuberanti di magazzino per evitare una riduzione del prezzo sul mercato<sup>1</sup>.

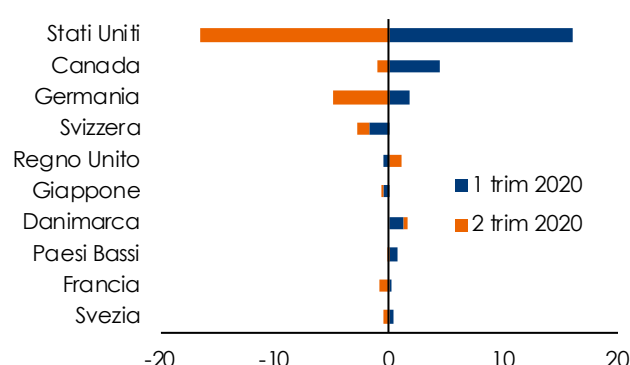
<sup>1</sup> Fonte: Toscana 24 – Il Sole 24 Ore "Cura dimagrante per la vendemmia toscana (3 sett. 2020)".

Fig. 7 – Il distretto dell'Olio toscano: andamento delle esportazioni



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Vini dei colli fiorentini e senesi: variazione delle esportazioni per trimestre (milioni di euro)

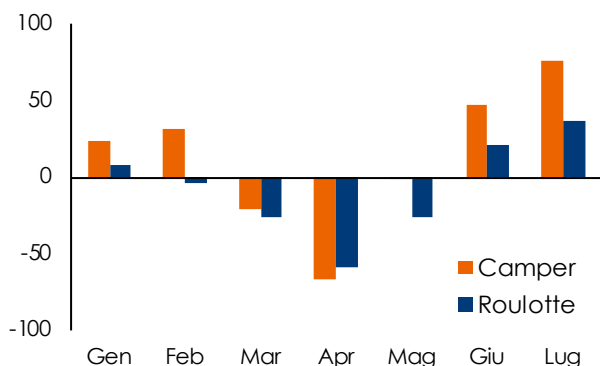


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

All'interno del sistema dell'agro-alimentare, il distretto del **Florovivaistico di Pistoia** ha subito la crisi attuale in modo più marcato sia per effetto della minor attivazione (mancanza di eventi, cerimonie, fiere, chiusura strutture ricettive, ristoranti), sia per il momento in cui sono state realizzate le misure di contenimento che hanno impattato sulle festività pasquali e sui mesi primaverili, tipicamente caratterizzati dalla stagionalità maggiore per il distretto; nei primi sei mesi le vendite all'estero sono state pari a 150,8 milioni, in calo di oltre 31 milioni (-17,1%), anche se le variazioni tendenziali trimestrali mostrano un contenimento della contrazione tra primo e secondo trimestre (-20,4% nel 1° trimestre, -12,2% nel 2° trimestre).

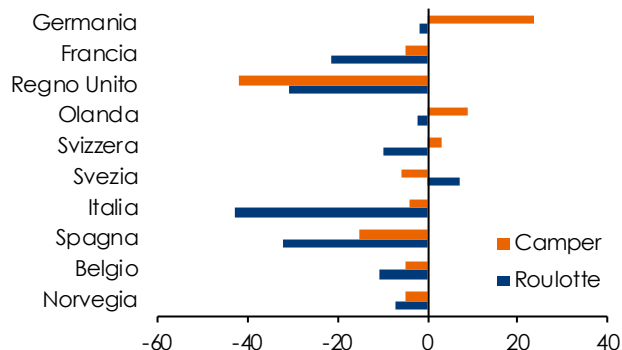
I distretti legati al settore dei mezzi di trasporti sono la **Nautica di Viareggio**, che ha registrato un calo nelle esportazioni del -56,1%, e il distretto della **Camperistica della val d'Elsa**, con una contrazione nelle esportazioni del -16,6%. Per un settore caratterizzato da commesse, anche pluriennali, come quello della cantieristica, è difficile interpretare l'attuale momento dal trend delle esportazioni che possono risentire di andamenti non lineari; è importante evidenziare per il settore l'organizzazione del Salone nautico di Genova a inizio settembre (prima grande esposizione di barche e accessori al mondo da quando è esplosa la pandemia), dal quale sono emersi elementi di fiducia legati a una riscoperta della vacanza in barca in quanto percepita come sicura e conforme al distanziamento, che ha dato impulso in particolare al segmento dei charter e delle imbarcazioni pneumatiche. Anche per il distretto della camperistica, gli spiragli di ripresa arrivano proprio dalla ripartenza estiva; infatti anche il camper è stato interessato da maggiori preferenze durante le vacanze sempre per una maggior garanzia in termini di distanziamento. È interessante osservare l'andamento delle immatricolazioni a livello europeo e in particolare il forte impulso nei mesi estivi: a giugno e luglio si sono registrati incrementi tendenziali significativi sia per il segmento delle roulotte, sia per i camper (Fig. 9), che grazie ai buoni risultati di questi mesi hanno registrato nel contesto europeo un incremento di immatricolazioni del 4%, trainato in particolare dal mercato tedesco che rappresenta il 46% delle immatricolazioni (Fig. 10).

**Fig. 9 – Andamento delle immatricolazioni di camper e roulotte nel mercato europeo (variazioni tendenziali; %)**



Fonte: European Caravan Federation

**Fig. 10 – Andamento delle immatricolazioni di camper e roulotte nei principali paesi europei nel periodo gennaio-luglio (variazioni tendenziali; %)**

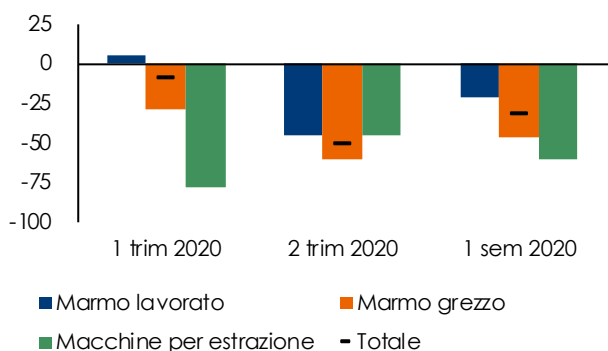


Nota: i paesi sono in ordine decrescente per numero totale di immatricolazioni nel 2020. Fonte: European Caravan Federation

Il distretto del **Cartario di Lucca** si distingue come unica realtà distrettuale a livello italiano non appartenente alla filiera agro-alimentare ad aver incrementato il valore delle esportazioni: grazie in particolare al buon andamento nel 1° trimestre (+8,4%), le vendite all'estero si sono attestate a 523 milioni di euro con un aumento rispetto al 1° semestre 2019 di circa 23 milioni di euro. Il distretto ha beneficiato sia della continuità produttiva durante la chiusura in quanto riconosciuto come settore essenziale, sia di un maggior stimolo nella domanda legata alle attività di detergenza e sanificazione per il comparto tissue, oltre a un forte incremento nelle vendite online che hanno stimolato la componente di imballaggi (cartoni, ondulati, ecc).

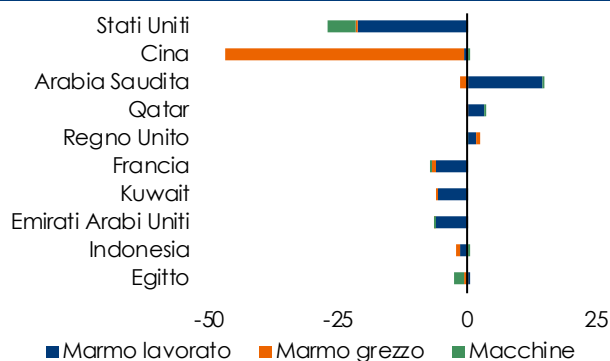
Tra i distretti del sistema casa, il ruolo principale è quello del **Marmo di Carrara**, che nel 1° semestre ha realizzato 244 milioni di euro di esportazioni con un calo di circa 115 milioni di euro concentrato in particolare nel 2° trimestre (-51,1%) a fronte dei primi tre mesi dell'anno in cui il marmo lavorato aveva mostrato una maggior tenuta (+6%), mentre la componente grezza, più orientata verso il mercato cinese, aveva già risentito del diffondersi della pandemia nel principale mercato di sbocco (Figg. 11 e 12).

**Fig. 11 – Il distretto del Marmo di Carrara: andamento delle esportazioni per le sue componenti (variazioni tendenziali; %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 12 – Variazioni nelle esportazioni nel 1° semestre 2020 del distretto del Marmo di Carrara per le sue componenti nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)**



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per importo di esportazioni nel 1° semestre 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I distretti della meccanica presentano entrambi un andamento in calo rispetto al 1° semestre 2020, maturato soprattutto nel 2° trimestre, da ricondurre anche alle restrizioni agli spostamenti che hanno impattato sulla possibilità di installare, mantenere e gestire impianti a distanza. Per il

distretto delle **Macchine per cartiera di Lucca** è opportuno evidenziare comunque un'elevata integrazione nella filiera locale: sono proprio due imprese locali (Toscotec e Gambini) che hanno fornito gli impianti per il recente investimento negli Stati Uniti del gruppo Sofidel (investimento complessivo di circa 300 milioni per un nuovo sito produttivo che comprende sia la cartiera con la produzione di bobine madri, sia le linee di trasformazione per realizzare rotoli di carta igienica, asciugatutto, fazzoletti, ecc.) che è quasi ultimato ed è in fase di test. Il distretto è stato inoltre interessato da un processo di consolidamento di operatori del settore: a settembre la A. Celli si è aggiudicata all'asta l'impresa piemontese Pmt di Pinerolo, specializzata in macchine per la carta da imballaggio, garantendosi così un ampliamento della gamma dei servizi e delle tecnologie offerte.

In riferimento ai **poli tecnologici toscani**, è importante sottolineare il buon andamento del settore farmaceutico che, grazie in particolare ai buoni risultati delle esportazioni dalle province di Firenze e Siena, riesce a incrementare le vendite all'estero del +31,6% con un valore complessivo nei primi sei mesi di 1,7 miliardi. Il biomedicale di Firenze, dopo una crescita del 12% nel 2019, segna nei primi sei mesi del 2020 un calo nelle esportazioni del -10,8%, segnato soprattutto dalla riduzione nel 2° trimestre (Tab. 4). È importante evidenziare inoltre il ruolo che il settore toscano sta svolgendo in termini di ricerca e innovazione per contrastare la diffusione del virus SARS-CoV-2: si possono citare le attività di Menarini Diagnostics che ha stretto un accordo con la coreana Bioditech per distribuire un tampone che in tempi brevi (poco più di 10 minuti) rilevi se una persona è positiva e la relativa carica virale così da identificare le persone potenzialmente più infettive. Inoltre nel campo della risposta immunologica al virus è da rilevare l'attività del distretto senese Toscana Life Science che svilupperà con Diesse Diagnostica Senese (azienda del settore della sierologia virale) un kit diagnostico su campione di saliva.

**Tab. 4 – I poli tecnologici toscani: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazioni tendenziali)**

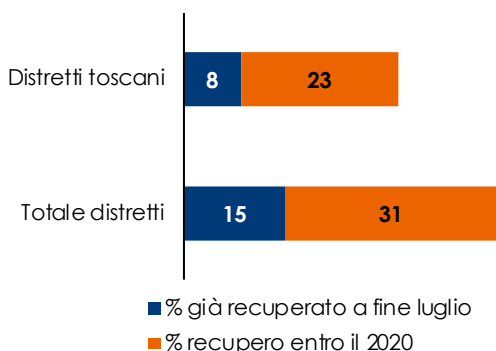
|                                  | 2019           |             | Valori assoluti |                |              | Variazioni tendenziali |              |              |
|----------------------------------|----------------|-------------|-----------------|----------------|--------------|------------------------|--------------|--------------|
|                                  | Mln di euro    | Var. %      | 1 sem 2020      | 1 sem 2019     | Differenza   | 1 trim 2020            | 2 trim 2020  | 1 sem 2020   |
| <b>Totale</b>                    | <b>2.895,4</b> | <b>5,3</b>  | <b>1.779,0</b>  | <b>1.390,6</b> | <b>388,4</b> | <b>58,3</b>            | <b>3,5</b>   | <b>27,9</b>  |
| <b>Polo farmaceutico toscano</b> | <b>2.647,9</b> | <b>4,7</b>  | <b>1.670,4</b>  | <b>1.269,0</b> | <b>401,5</b> | <b>64,2</b>            | <b>5,6</b>   | <b>31,6</b>  |
| Firenze                          | 2.094,9        | 0,4         | 1.383,0         | 1.048,2        | 334,8        | 60,8                   | 8,2          | 31,9         |
| Siena                            | 403,1          | 22,2        | 224,1           | 144,7          | 79,5         | 146,0                  | -8,9         | 54,9         |
| Lucca                            | 149,8          | 26,1        | 63,3            | 76,1           | -12,8        | -37,7                  | -1,4         | -16,8        |
| <b>Biomedicale di Firenze</b>    | <b>247,5</b>   | <b>11,8</b> | <b>108,6</b>    | <b>121,7</b>   | <b>-13,1</b> | <b>-1,9</b>            | <b>-18,1</b> | <b>-10,8</b> |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In considerazione dell'eccezionalità del momento e dell'elevata discontinuità con il passato, diventa più che mai rilevante cercare di cogliere come si articolerà e che intensità avrà la ripresa nella seconda parte dell'anno. Una prima valutazione può essere ottenuta da un'indagine condotta da Unioncamere-Anpal tra il 20 luglio e il 3 agosto: combinando la struttura settoriale dei distretti industriali con i dati settoriali e provinciali relativi alla quota di imprese con livelli accettabili di fatturato è possibile valutare la capacità di recupero delle diverse specializzazioni. Da un primo confronto tra i risultati della Toscana con le specialità distrettuali italiane, si confermano le maggiori difficoltà riscontrate dalle imprese toscane: a fine luglio la percentuale di imprese distrettuali italiane che dichiaravano livelli di attività accettabili era pari al 15%, mentre la percentuale si riduce di 7 punti per le realtà distrettuali toscane. Questo divario si conferma anche per le imprese che stimano un ritorno su livelli accettabili entro il 2020, infatti a fronte del 31% per il dato italiano, la media dei distretti toscani si ferma al 23% (Fig. 13). Uno dei motivi che può spiegare questo recupero più lento per le imprese distrettuali toscane può essere trovato nelle specializzazioni dei distretti toscani; infatti considerando le indicazioni delle sole imprese toscane si può notare che siano proprio le imprese specializzate nella filiera della moda (le più rilevanti nel sistema distrettuale toscano) che presentano il tasso di recupero su livelli di attività accettabili nel 2020 più contenuto e pari al 25%, mentre la percentuale supera

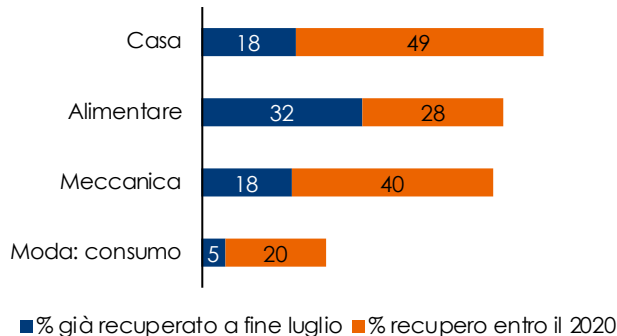
abbondantemente la metà delle imprese per tutte le altre specializzazioni come meccanica (58%), alimentare (60%) e casa (67%) (Fig. 14).

**Fig. 13 – Quota di imprese distrettuali che ha recuperato o recupererà livelli di attività accettabili (%)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Unioncamere-Anpal

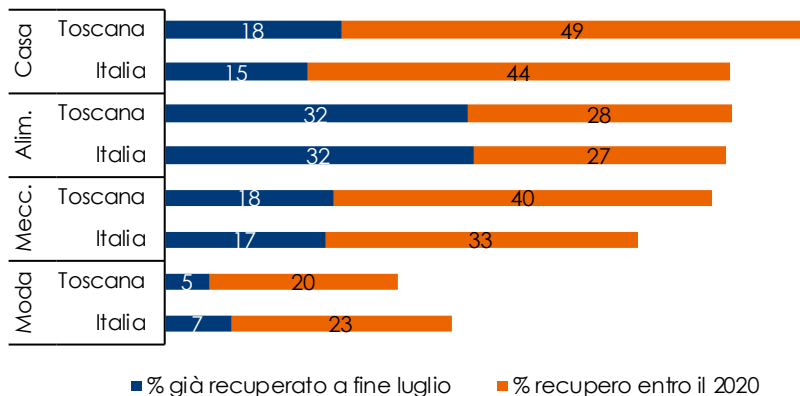
**Fig. 14 – Imprese distrettuali toscane: quota di imprese che ha recuperato o recupererà livelli di attività accettabili per settore (%)**



Nota: i macro-settori sono in ordine decrescente per il totale delle imprese che ha recuperato/recupererà livelli di attività accettabili nel 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Unioncamere-Anpal

Nel confronto per settori tra il dato toscano e la media italiana, si nota un ottimismo maggiore nelle imprese toscane per la filiera della casa e della meccanica. Per il sistema casa i distretti toscani sono riconducibili in larga parte al comparto dei prodotti e materiali da costruzione (marmo), che potrebbe beneficiare della ripresa delle attività in Cina e del sostegno al settore dell'edilizia e delle costruzioni legato agli incentivi del superbonus, mentre per la meccanica le stime possono essere legate al traino del settore cartario, che sta mostrando un buon dinamismo sia sul mercato nazionale, sia nei mercati internazionali. Valori sostanzialmente allineati per il settore alimentare, mentre il sistema moda presenta una previsione più pessimistica, condizionata probabilmente dalla specializzazione verso il segmento del lusso, che ha risentito in modo più marcato del crollo del turismo (Fig. 15).

**Fig. 15 – Quota di imprese distrettuali che ha recuperato o recupererà livelli di attività accettabili: confronto per settore tra Toscana e media italiana (%)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Unioncamere-Anpal

Le prospettive di recupero variano da settore a settore con intensità diversa anche tra i territori. Il contesto rimane molto incerto e fortemente condizionato dall'evoluzione della pandemia e dalle politiche di contenimento che verranno adottate. Rispetto alla primavera scorsa, il sistema sanitario si è rafforzato, si è diffuso un accesso maggiore ai dispositivi di protezione e le imprese sono preparate ad attuare misure specifiche, con la possibilità di scongiurare i fermi di

produzione o commercio; resta il rischio che una maggior diffusione dei contagi determini riduzioni nei consumi e negli spostamenti su scala globale.

La crisi in corso costituisce un momento di grande discontinuità, ma può rappresentare anche un'occasione per il rilancio dell'economia e dei distretti industriali; in particolare, le specializzazioni distrettuali toscane possono fare leva su alcune caratteristiche che possono rappresentare dei punti di forza. Si pensi in particolare ai forti legami tra le imprese del territorio, alla possibilità di trovare fornitori per le diverse fasi produttive in un raggio ravvicinato (le imprese del distretto del Tessile e abbigliamento di Prato e la Concia di S. Croce si riforniscono mediamente con una distanza inferiore a 60 Km): questi aspetti possono diventare un'opportunità in un contesto di ripensamento delle catene del valore soprattutto per quelle organizzate su scala globale che spesso risultano eccessivamente frazionate. Inoltre, la presenza di relazioni di partnership e l'elevata integrazione nelle filiere produttive possono facilitare l'evoluzione dei distretti verso i temi della sostenibilità, della tracciabilità e dell'attenzione all'ambiente che hanno già caratterizzato la nascita e l'evoluzione dei distretti toscani. Si tratta di caratteristiche importanti che per essere massimizzate nelle loro potenzialità devono essere sostenute con opportuni investimenti in digitalizzazione, da introdurre nei processi di produzione, logistici e di vendita e da implementare e supportare con adeguati percorsi di formazione.

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Ottobre 2020*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *dicembre 2019*



## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

|                                |            |                                   |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Ezio Guzzetti                  | 0287963784 | ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com   |

**Industry Research**

|   |            |                                    |
|---|------------|------------------------------------|
| Stefania Trenti (Responsabile)  | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com  |
| Letizia Borgomeo  |            | letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele   | 0287963660 | maria.demichela@intesasnpaolo.com  |
| Serena Fumagalli  | 0272652038 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli   | 0272652039 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com  |
| Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Romina Galleri (sede di Torino)   | 0115550438 | romina.galleri@intesasnpaolo.com   |
| Sara Giusti (sede di Firenze)   | 0552613508 | sara.giusti@intesasnpaolo.com      |
| Anna Maria Moressa (sede di Padova)                                     | 0496537603 | anna.moressa@intesasnpaolo.com     |
| Carla Saruis  | 0287962142 | carla.saruis@intesasnpaolo.com     |
| Enrica Spiga  | 0272652221 | enrica.spiga@intesasnpaolo.com     |
| Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)                                      | 0667124975 | rosa.vitulano@intesasnpaolo.com    |

**Banking Research**

|                              |            |                                      |
|------------------------------|------------|--------------------------------------|
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com      |
| Valentina Dal Maso           | 0444631871 | valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com  |
| Federico Desperati           | 0272652040 | federico.desperati@intesasnpaolo.com |
| Viviana Raimondo             | 0287963637 | viviana.raimondo@intesasnpaolo.com   |

**Local Public Finance**

|                                |            |                                   |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|

**Elaborazioni dati e statistiche**

|                |            |                                  |
|----------------|------------|----------------------------------|
| Angelo Palumbo | 0272651474 | angelo.palumbo@intesasnpaolo.com |
|----------------|------------|----------------------------------|